

cura e comunità

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023



Azienda Ospedaliera
di ALESSANDRIA
Santi Antonio e Biagio
e Cesare Arigo



17 gennaio

Festa di
Sant'Antonio



18 gennaio

Storia, Narrazione
Comunità



19 gennaio

Cura, Ricerca e
Comunità



20 gennaio

Inaugurazione
Terapia Intensiva



21 gennaio

La Comunità
che cura

cura e comunità

Dopo le restrizioni degli anni passati, quest'anno le tradizionali celebrazioni di Sant'Antonio, Patrono dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, tornano con eventi in presenza, recuperando così l'originario spirito di condivisione, inclusione e festa.

La settimana avrà inizio e si concluderà con due appuntamenti di ringraziamento molto sentito: 17 gennaio, al termine della Santa Messa, ai numerosi benefattori che nel 2022 hanno supportato l'Ospedale, e il 21 gennaio ai dipendenti che hanno lasciato il servizio con la classica Cerimonia delle Benemerenze, ma anche - novità di questa edizione - a coloro che svolgono il loro lavoro per l'Azienda da 10, 20, 30 e 40 anni.

Vi saranno poi diversi momenti di riflessione sulle attività di cura e di ricerca condotte all'interno dell'Ospedale, dall'approccio Medical Humanities al coinvolgimento dei cittadini nella ricerca come strumento di maggiore aderenza terapeutica.

Non mancheranno infine occasioni di convivialità e di scoperta del patrimonio artistico aziendale, come valorizzazione della nostra storia e base per l'innovazione futura.

Valter Alpe
Direttore Generale



cura
e comunità

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023





17 gennaio

Festa di Sant'Antonio

La settimana di celebrazioni di Sant'Antonio prende avvio con la Santa Messa che, come da tradizione, sarà presieduta da S.E.R. Mons. Guido Gallese, Vescovo della Diocesi di Alessandria nella Chiesa intitolata ai Santi Antonio e Biagio all'interno del Presidio Civile.

Al termine della celebrazione eucaristica si terrà poi la Cerimonia del Grazie: un momento di festa in cui vengono ringraziati i benefattori e i volontari per la loro generosità e la costante attenzione che dimostrano nei confronti dei bisogni dei professionisti dell'Azienda Ospedaliera e per il benessere dei pazienti.

Sarà infine possibile visitare la quadreria storica dei benefattori, a testimonianza di come la solidarietà sia davvero un pilastro delle attività dell'Ospedale che da sempre sorregge anche il forte legame tra l'azienda e la comunità.

Chiesa SS. Antonio e Biagio del Presidio Civile

ore 17.00

S. Messa

presieduta da **S.E.R. Mons. Guido Gallese**, Vescovo della Diocesi di Alessandria

Cerimonia del Grazie

e a seguire momento conviviale di ringraziamento

Visita guidata alla quadreria dei benefattori





18 gennaio

Storia, Narrazione Comunità

La narrazione, intesa come veicolo più naturale delle proprie esperienze, anche di malattia, sarà al centro della seconda giornata di celebrazioni che si svolgerà alla Biblioteca Civica "Francesca Calvo" di Alessandria.

Gli eventi del pomeriggio si aprono con l'inaugurazione della mostra "L'Ospedale di Alessandria: storia di una Comunità" che ripercorre le tappe dell'Ospedale e dei suoi Presidi - Ospedale Infantile e Istituto Borsalino - attraverso fotografie provenienti dall'Archivio storico della Biblioteca Biomedica dell'AO AL e dalla Fototeca Civica di Alessandria - Fondo Sartorio. Alcune immagini, inoltre, sono state gentilmente fornite dall'architetto Elena Franco.

Il tema della narrazione verrà poi affrontato nelle sue diverse sfaccettature in un incontro che vedrà dialogare tra loro professionisti della cultura e della salute, al fine di indagare il legame tra il racconto e la comunità, la relazione e la terapia.

Dopo aver trattato l'argomento dal punto di vista più teorico e aver ascoltato l'esperienza dei professionisti dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, il coinvolgimento anche dei pazienti non poteva che concludere questa giornata. Verrà infatti lanciata la IV edizione del Concorso di Medicina Narrativa "Racconto la mia cura", nato dalla collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca dell'Ospedale di Alessandria, il Centro Studi Cura e Comunità per le Medical Humanities e la Biblioteca Civica di Alessandria e che si fregia del Patrocinio dell'AIB e della Società Italiana di Medicina Narrativa.

Biblioteca Civica di Alessandria

ore 18.00

**Inaugurazione della mostra
"L'Ospedale di Alessandria:
storia di una Comunità"**

Narrazione e comunità

Laura Polastri, Direttore Biblioteca
Civica

Narrazione e relazione

Stefania Polvani, Presidente
Società Italiana di Medicina
Narrativa (Simen)

**Narrazione e terapia: le
esperienze dei professionisti
AO AL**

Davide Dealberti, Direttore
Ginecologia e Ostetricia

Aldo Bellora, Direttore Geriatria

Marco Polverelli, Direttore
Medicina Fisica e Riabilitazione

**Presentazione del concorso
di Medicina Narrativa
"Racconto la mia cura"**





19 gennaio

Cura, Ricerca e Comunità

A distanza di un anno, la giornata dedicata alle attività di ricerca condotte dal DAIRI - Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione, diretto da Antonio Maconi, torna nella Sala Consiglio del Comune di Alessandria per raccontarsi a tutta la comunità.

In apertura una relazione sulle patologie ambientali, oggetto del percorso di riconoscimento a Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che l'Ospedale sta portando avanti insieme all'ASL AL in risposta sia a bisogni epidemiologici locali sia all'allarme globale lanciato dall'OMS.

Per ricordare come la ricerca sia un bene comune, seguirà l'intervento di Cittadinanzattiva dedicato alla partecipazione consapevole del cittadino alla ricerca come strumento di empowerment e gesto civico.

Il pomeriggio sarà infine l'occasione per presentare i progetti che hanno partecipato al bando dei Premi della Ricerca, cofinanziati dall'Ospedale e da Solidal per la ricerca, e premiare i vincitori delle due categorie "Miglior Paper - articolo pubblicato nell'anno 2021, con affiliazione dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria o dell'ASL AL" in memoria del dott. Nicola Giorgione e "Miglior Progetto di Ricerca Professioni Sanitarie" in memoria di Maria Rosa Monaco.

La giornata si concluderà poi con un aperitivo solidale aperto a tutta la comunità per raccogliere fondi a supporto della ricerca, con il fine ultimo di renderla tutti insieme il farmaco più potente.

Sala Consiglio del Comune di Alessandria

ore 15.00

Saluti istituzionali

Giorgio Abonante, Sindaco Città di Alessandria

Giovanni Barosini, Presidente del Consiglio comunale

Valter Alpe, Direttore Generale AO AL

Luigi Vercellino, Direttore Generale ASL AL

Le patologie ambientali

Daniele Mandrioli, Direttore Centro di ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" - Istituto Ramazzini

La partecipazione dei cittadini nella ricerca sanitaria

Mara Scagni, Segretario regionale di Cittadinanzattiva

Presentazione dei progetti candidati ai Premi della Ricerca

I ricercatori che hanno partecipato al bando hanno 180 secondi ciascuno per illustrare il loro articolo o progetto di ricerca

Premiazione della ricerca

Consegna del premio "Miglior Paper-articolo pubblicato nell'anno 2021 con affiliazione dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria o dell'ASL AL" in memoria del dott. **Nicola Giorgione**

Consegna del premio "Miglior progetto di ricerca professioni sanitarie" in memoria di **Maria Rosa Monaco**



**cura
e comunità**

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023





20 gennaio

Inaugurazione Terapia Intensiva

Si inserisce all'interno delle celebrazioni di Sant'Antonio anche l'inaugurazione di un nuovo servizio ospedaliero: il reparto di Terapia Intensiva, che si inserisce nel piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza.

Il nuovo reparto risponde a due principali esigenze: da una parte potenziare i posti letto di Terapia Intensiva dedicati ai pazienti Covid e dall'altra ottimizzare l'offerta della Terapia Intensiva Cardiochirurgica, ponendo così al centro, come sempre, le esigenze di salute del paziente.

**Salone di Rappresentanza Azienda
Ospedaliera di Alessandria**

ore 16.30

**Inaugurazione del nuovo reparto
di Terapia Intensiva**



**cura
e comunità**

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023





21 gennaio

La Comunità che cura

Celebrare il lavoro quotidiano di tutti coloro che hanno speso le loro giornate all'interno dell'Azienda Ospedaliera con una Cerimonia delle Benemerenze è una grande e sentita tradizione. Quest'anno si tornerà a farlo in presenza, ringraziando così, in un momento di incontro e di festa, i professionisti che hanno lasciato il servizio nel corso del 2022.

Questa giornata conclusiva vedrà però anche due grandi novità. La Direzione ha infatti fortemente voluto ringraziare, insieme ai colleghi andati in pensione, anche i dipendenti che lavorano nell'Ospedale di Alessandria da 10, 20, 30 e 40 anni; perchè è motivo di orgoglio poter vantare la presenza di persone che da così lungo tempo impiegano competenze, passione e forze al servizio dei pazienti e della comunità.

A questi ultimi, poi, si aggiungeranno anche i primari emeriti che si sono distinti nei loro anni di attività per il miglioramento delle cure e dei servizi.

Un grazie corale quindi alla comunità che cura, vero patrimonio, motore e fondamento dell'Ospedale.

Salone di Rappresentanza Azienda Ospedaliera di Alessandria

ore 10.00

Storia dell'ospedale: il nostro patrimonio storico

Cerimonia delle Benemerenze

Ringraziamento e consegna degli attestati ai dipendenti che hanno lasciato il servizio durante il 2022

Premiazione dei dipendenti

Ringraziamento ai dipendenti che hanno raggiunto i 10, 20, 30 e 40 anni di servizio all'interno dell'Azienda Ospedaliera

Primari emeriti

Visita guidata al patrimonio storico

a seguire momento conviviale di ringraziamento

**cura
e comunità**

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023



Benemerenze ai Dipendenti

che hanno cessato l'attività nel 2022

Alutto Manuela
Amerelli Patrizia Palmira
Antonuccio Giovanna
Artenie Elena
Baio Rosario Giuseppe
Barbasso Francesco
Barbierato Antonella
Binelli Giovanna
Bocca Rosanna Maria
Bottaro Roberto
Buffa Andreina
Caggianese Maria Grazia
Campese Elisabetta
Canepa Andrea
Cellerino Lorena
Chimenti Maria
Cigalino Ernestina
Costa Silvia
Cremante Angela
Cuccu Gabriella
Cuttica Anna Malvina
Dacasto Patrizia
Debandi Claudio
Demicheli Mirella

Fedele Maria Grazia
Ferretti Maria Luisa
Fontana Antonina
Frattini Laura Maria Aurelia
Fusco Vittorio
Galati Silvana
Gazzetta Gianfranco
Gho Nicoletta
Ginepro Simonetta
Gorretta Adriana
Granzotto Nicla
Lombardi Giovanni
Lotti Patrizia
Mancuso Maurizio
Marangon Alberto
Mariani Marina
Massobrio Luciana
Milani Alberto
Minari Patrizia
Mogni Bruna
Montes Donatella
Mottino Catia
Narcisi Giuseppe
Nardelli Gabriella

Nardone Gelsomina
Orsini Claudia Carolina
Peracchio Alberto
Perboni Luna
Pertusati Carla
Pinca Antonietta
Pinna Donatella
Pistarà Giuseppe
Pistillo Concetta
Provera Elisabetta
Querini Paola
Ravazzi Valeria
Ravioli Claudio
Rinaldis Sergio
Roasio Carlo
Rosa Mirella
Rotundi Franco
Ruiz Luigi Carmelo
Saglio Paola
Salvini Mauro
Sciglitano Maria
Taddeo Rosa
Troielli Flavio

un ricordo speciale per

Raschio Enrico +
Novelli Chiara +
Vecchio Carlo +

+ *deceduti in servizio*



cura
e comunità

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023





Storia dell'ospedale

L'Ospedale Santi Antonio e Biagio nella sua doppia dedica, risalente al 1566-1567, sembra già contenere in sé il suo destino e la sua storia che ancora oggi si sta sviluppando in piena coerenza con l'originario legame tra il luogo di cura e i bisogni di salute della comunità già afflitta da quelle patologie che verranno poi indicate come "ambientali".

Questa significativa intitolazione, infatti, rispondeva alla precisa volontà di porre l'ospedale e quindi la città intera dei sofferenti sotto la protezione dei due principali santi medievali della pietà.

Nello specifico si tramanda che i fedeli accorressero numerosi per ottenere guarigioni da **Sant'Antonio**, l'eremita che veniva considerato il difensore dei poveri ma anche il **protettore da tutti i tipi di contagio** come l'*herpes zoster*, cioè quel fuoco di Sant'Antonio che si ritrova simbolicamente nella sua iconografia. A **San Biagio**, invece, venne attribuita la capacità di **difendere dal mal di gola** dopo aver salvato un bambino che stava per morire soffocato a causa di una lisca di pesce. Entrambi i santi quindi incarnano la protezione dai mali del corpo e dello spirito, rappresentando i **maestri di carità** che, grazie alla loro salda fede e alta moralità, riescono a sopportare il dolore e le privazioni. Concetti davvero importanti e sentiti dagli uomini del Medioevo ai quali le malattie contagiose, le carestie e le miserie apparivano come prove imposte da Dio o addirittura punizioni.

Facendo un passo indietro, l'ospedale di San Biagio e quello di Sant'Antonio costituivano **due degli originari undici ospedali** della città di Alessandria. Il primo, già documentato in un atto del 1353, era situato nel quartiere Rovereto e ospitava soltanto ricoverati maschi. L'ospedale di Sant'Antonio, posto nell'attuale via Treviso, viene ricordato in atti di fine Quattrocento: era forse il più importante e in esso venne incorporato proprio l'ospedale di San Biagio attraverso una ristrutturazione che durò circa un quinquennio: dal 1566, primo anno di pontificato del papa alessandrino Pio V Ghislieri, al 1570.



cura
e comunità

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023



Storia dell'ospedale

Lo Spedal Grande Santi Antonio e Biagio occupava un intero isolato di circa 6.000 mq ed era dotato di una piccola chiesa presso la quale aveva sede una confraternita laicale istituita nel 1585 “per compiere opere di pietà e misericordia verso i poveri ricoverati”.

Nel 1584 fu poi creata una Congregazione generale che procedeva ogni anno a eleggere la **Congregazione dell'Ospedale**, composta da un Priore (di solito un medico del Collegio cittadino) e da quattro deputati o regolatori i cui compiti erano molteplici e interessavano sia il campo amministrativo sia quello sanitario, assistenziale e anche religioso.

Il **binomio assistenza-sanità**, in cui il primo termine prevale, resta la chiave di volta della storia di questo Spedal Grande a cui è necessario sommare la beneficenza pubblica e privata come mezzo di espiatione di peccati individuali e collettivi attraverso l'elargizione testamentaria di beni e rendite.



L'ospedale accolse così negli anni numerose **Opere Pie**, assumendo gradatamente la fisionomia di argine contro la miseria e di erogatore di aiuti alle persone bisognose, fisionomia che mantenne fino al XX secolo.

Verso la fine del 1700, poi, gli amministratori dello Spedal Grande decisero di costruire **un nuovo ospedale**.

Venne così dato inizio all'esecuzione del progetto dell'architetto Giuseppe Caselli di Castellazzo Bormida e il 10 giugno 1772 fu posta la prima pietra della nuova struttura, **aperta ufficialmente il 2 settembre 1790**.

Le corsie, a forma di T, occupavano la parte centrale del complesso: quella disposta verticalmente era dedicata alle donne, mentre quella disposta trasversalmente era dedicata agli uomini. Nella parte della struttura rivolta a nord si trovavano la camera mortuaria, i sepolcri, l'alloggio del seppellitore e il teatro anatomico per le autopsie; a nord-est si trovavano invece i locali “di servizio” come il magazzino e la scuderia; più a est la cucina e l'atrio; nel lato a sud la farmacia, la camera del portinaio, la sala delle riunioni, il museo e l'accesso ai piani superiori.

Storia dell'ospedale

Fra il 1887 e il 1890 venne poi completata la monumentale facciata al centro della quale originariamente si apriva l'ampio atrio su colonne, in rapporto con lo scalone in marmo di accesso al piano superiore, in cui si trovava il Salone di Rappresentanza riccamente decorato e contenente i busti dei benefattori.

Molto frenetica fu l'attività dell'Ospedale a partire dalla **fine del 1800** quando **cominciarono** ad avviarsi **numerose discipline** tra cui la Pediatria dell'Ospedale Infantile nel 1890, l'ambulatorio di Otorinolaringoiatria nel 1895, il Gabinetto di Clinica Microscopica nel 1896 e la Biblioteca Biomedica nel 1902.

Con gli anni Trenta del 1900, poi, si specializzò sempre di più in discipline anche **complesse** e **all'avanguardia** per l'epoca con l'apertura ad esempio del Gabinetto radiologico (1935) e del Centro provinciale diagnosi e cura dei tumori (1938).

Nel 1935 venne inaugurato anche il **Sanatorio antitubercolare "Borsalino"**, una struttura che a partire dal 1986 venne destinata alle attività di pneumologia e dopo l'alluvione del 1994 subì un restauro completo divenendo attivo come Centro Riabilitativo, quale è ancora oggi.

Nel secondo dopoguerra si assistette poi a una notevole evoluzione dell'Ospedale e della sua offerta medica grazie allo sviluppo, dal 1947 al 1961, dell'Ambulatorio neurologico, dei reparti di Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia, Chirurgia, Urologia, Anestesiologia e Neurologia.



**cura
e comunità**
sant'antonio abate
settimana del santo patrono
17-21 gennaio
2023





a cura di Ufficio Comunicazione e Centro Documentazione
Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione AO AL
per info comunicazione@ospedale.al.it - Tel. 0131 206609



cura
e comunità

sant'antonio abate
settimana del santo patrono

17-21 gennaio
2023

